Anno 1871. — **Roma - Lunedì, 27 Novembre** — **Num. 324.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re inaugurava oggi la 2ª Sessione della XI Legislatura del Parlamento Nazionale, nell'aula delle sedute della Camera dei Deputati, al Palazzo di Monte Citorio, ove convenivano i signori Senatori del Regno.

Alle ore 11 antim., S. M., colle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Principe di Savoja-Carignano e la Principessa Margherita, recavasi in treno di gala dal Reale Palazzo del Quirinale a Monte Citorio: una salva di 21 colpi di cannone annunziava l'arrivo di S. M. e dei Reali Principi.

La Guardia Nazionale a cavallo, di Roma, faceva scorta d'onore al Real Corteo; le legioni della Guardia Nazionale e le Truppe del presidio facevano ala sul passaggio di S. M.

Sceso al padiglione eretto dinanzi alla porta del Palazzo di Monte Citorio, S. M. e i Reali Principi erano ricevuti dalle Deputazioni del Senato del Regno e della Camera.

Allo ingresso di S. M. nell'aula delle sedute, i signori Senatori e Deputati, sorti in piedi, lo acclamavano con lunghe e fragorosissime salve d'applausi.

S. M. sedette sul Trono, S. A. R. il Principe Umberto prese posto alla destra di S. M., S. A. R. il Principe di Carignano alla sinistra; S. A. R. la Principessa di Piemonte assisteva dalla tribuna riservata.

Sulla gradinata del Trono, ai due lati del medesimo, stavano le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri Segretarii di Stato, S. E. il Presidente del Senato del Regno, le Deputazioni dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, gli alti funzionari e dignitari di Corte e la Casa militare del Re e di S. A. R. il Principe Umberto.

S. E. il Ministro dell'Interno, presi gli ordini da S. M., fece invito ai signori Senatori e Deputati di sedere.

S. M. pronunziava quindi il seguente discorso:

Signori Senatori, Signori Deputati,

L'opera a cui consacrammo la nostra vita è compiuta *(Applausi vivissimi prolungati)*. Dopo lunghe prove di espiazione l'Italia è restituita a se stessa e a Roma *(Applausi)*.

Qui, dove il nostro popolo, dopo la dispersione di molti secoli, si trova per la prima volta raccolto nella Maestà dei suoi Rappresentanti; qui, dove noi riconosciamo la patria dei nostri pensieri, ogni cosa ci parla di grandezza *(Applausi)*; ma nel tempo istesso ogni cosa ci ricorda i nostri doveri *(Benissimo!)*: le gioje di questi giorni non ce li faranno dimenticare.

Noi abbiamo riconquistato il nostro posto nel mondo difendendo i diritti della Nazione. Oggi che l'unità nazionale è compiuta, e si riapre una nuova Era della storia d'Italia, non falliremo ai nostri principii *(Applausi)*.

Risorti in nome della libertà, dobbiamo cercare nella libertà e nell'ordine il segreto della forza e della conciliazione *(Benissimo!)*.

Noi abbiamo proclamato la separazione dello Stato dalla Chiesa, e riconoscendo la piena indipendenza dell'autorità spirituale, dobbiamo aver fede che Roma capitale d'Italia possa continuare ad essere la sede pacifica e rispettata del Pontificato *(Bene! benissimo!)*.

Così noi riusciremo a tranquillare le coscienze, come con la fermezza dei propositi uguale alla temperanza dei modi, abbiamo saputo compiere l'unità nazionale, mantenendo inalterate le amichevoli relazioni colle potenze estere.

Le proposte legislative che vi saranno presentate per regolare le condizioni degli enti ecclesiastici, informandosi allo stesso principio di libertà, non riguarderanno che le rappresentanze giuridiche e la forma dei possessi, lasciando intatte quelle istituzioni religiose che hanno parte nel Governo della Chiesa universale.

Oltre questo argomento gravissimo, le quistioni economiche e finanziarie richieggono principalmente le vostre cure.

Ora che l'Italia è costituita si deve pensare a farla prospera collo assetto delle sue finanze; e ciò non può mancare se non ci vien meno quella virtù perseverante ond'è sorta la vita della Nazione *(Applausi)*.

Le buone finanze ci daranno i mezzi di rinforzare gli ordini militari. I miei voti più ardenti sono per la pace, e nulla ci fa temere che possa venire turbata; ma l'ordinamento dell'Esercito e della Marina, la rinnovazione delle armi, le opere di difesa del territorio nazionale esigono lunghi e maturi studii, e l'avvenire potrebbe chiederci severo conto di ogni improvvido ritardo *(Applausi)*. Voi esaminerete i provvedimenti che a tale uopo vi saranno presentati dal mio Governo.

Non mancheranno altre proposte di grave momento, come quella riguardante l'autonomia dei Comuni e delle Provincie; il decentramento amministrativo in quella misura che non scemi forza allo Stato, e quelle per un unico Codice penale, per riformare l'istituzione dei giurati e per crescere uniformità ed efficacia agli ordini giudiziarii. Noi verremo per tal modo vantaggiando la pubblica sicurezza senza la quale volgonsi in pericolo persino i beneficii della libertà.

Signori Senatori, Signori Deputati,

Un vasto campo di lavoro vi sta dinnanzi; compiuta l'unità nazionale saranno, lo spero, meno ardenti le lotte dei partiti che ormai gareggeranno solo nel promuovere lo svolgimento delle forze produttive della Nazione *(Bene! benissimo!)*.

E mi gode l'animo allo scorgere che già si manifesta, a più indizi, la crescente operosità della nostra popolazione. Al risorgimento politico seguita davvicino il risorgimento economico. Si moltiplicano le istituzioni di credito, le associazioni commerciali, le mostre d'arti e d'industria, i pubblici congressi degli studiosi. Conviene che Parlamento e Governo assecondino questo fecondo moto ampliando e rafforzando l'insegnamento professionale e scientifico, aprendo nuove vie di comunicazione e nuovi sbocchi al commercio.

L'opera maravigliosa del traforo del Cenisio è compiuta; sta per essere intrapresa quella del San Gottardo. La via mondiale che, percorrendo l'Italia, riesce a Brindisi e avvicina l'Europa alle Indie, troverà aperti tre varchi alla vaporiera per attraversare le Alpi. La celerità dei viaggi, l'agevolezza degli scambi accresceranno le amichevoli relazioni che già ci legano ai popoli transalpini, e ravviveranno le nobili gare del lavoro e della civiltà.

L'avvenire ci si schiude innanzi ricco di liete promesse; a noi tocca rispondere ai favori della Provvidenza col mostrarci degni di rappresentare fra le grandi Nazioni la parte gloriosa d'Italia e di Roma. *(Applausi reiterati e grida di viva il Re dalla Camera e da tutte le tribune).*

Il discorso di S. M. fu salutato replicatamente da lunghe, entusiastiche grida di viva il Re.

S. E. il Ministro dell'Interno dichiarò in nome di S. M. aperta la nuova Sessione parlamentare.

Assistevano alla seduta dalla tribuna della diplomazia tutti i Rappresentanti, presso il Governo del Re, delle Nazioni estere, o personalmente, o per mezzo degli Incaricati d'affari.

Il N. 528 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, di concerto coi Ministri delle Finanze, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Dal 1° gennaio 1872 sono trasferiti nelle competenze del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio gli affari concernenti il servizio dei pesi e delle misure, i quali, in forza del R. decreto 27 maggio 1866 n. 2963, erano passati nelle attribuzioni del Ministero delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 novembre 1871,

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.
QUINTINO SELLA.
CASTAGNOLA.

Relazione a S. M. *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, in udienza del 12 novembre 1871, sull'istituzione di un Consiglio direttivo presso l'Istituto tecnico di Modica.*

SIRE,

L'Istituto tecnico di Modica differisce dagli altri Istituti del Regno per una condizione fondamentale.

Lo Stato ne fa per intiero le spese volgendo a questo fine il reddito di alcuni beni del territorio modicano che furono incamerati coi decreti prodittatoriali delli 17 e 23 ottobre 1860, e che innanzi eziandio alla promulgazione di quei decreti, era in gran parte rivolto a vantaggio della pubblica istruzione.

Se è quindi giusto ed opportuno che il comune di Modica sia chiamato a parte dell'alta direzione dell'Istituto tecnico non può dirsi altrettanto della provincia di Siracusa dappoichè la medesima non sopporta per lo stesso alcun aggravio. Nè in Modica vi è Camera di commercio che possa utilmente avervi ingerenza; e d'altro canto non si può pensare di chiamar quella di Siracusa ad esercitare sull'Istituto una sorveglianza che tornerebbe certamente inefficace.

Per tali motivi non sembra che possano essere ragionevolmente applicate all'Istituto di Modica le disposizioni del decreto 15 giugno 1865, col quale furono create le Giunte di vigilanza sull'insegnamento industriale e professionale. Non mi pare d'altronde conveniente che all'Istituto di Modica debba mancare la tutela e la sorveglianza di quell'autorità collettiva e locale che esiste presso ogni altro Istituto.

Egli è perciò ch'io mi onoro di presentare alla Vostra Sovrana approvazione un decreto col quale viene istituito un Consiglio direttivo dell'Istituto tecnico di Modica e sono chiamati a farne parte il sottoprefetto del circondario, il sindaco della città, un delegato del Governo nominato dal prefetto della provincia, un delegato del Consiglio comunale e il preside dell'Istituto.

Il N. 529 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 ottobre 1866 n. 3291, col quale fu fondato in Modica un Istituto tecnico;

Visto il R. decreto 15 giugno 1865, n. 2372, col quale furono istituite Giunte locali di vigilanza per ciascuno degli Istituti industriali e professionali e Scuole speciali dipendenti del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il parere del Consiglio Superiore dell'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Col 1° del prossimo dicembre la sovrintendenza dell'Istituto tecnico di Modica è affidata ad un Consiglio direttivo il quale eserciterà le attribuzioni che presso gli altri Istituti competono alle Giunte di vigilanza sull'insegnamento industriale e professionale.

Esso sarà composto del sottoprefetto del circondario di Modica, *presidente*;

del sindaco di Modica;

di un delegato del Governo nominato dal prefetto della provincia di Siracusa;

di un delegato del Consiglio comunale di Modica;

del preside dell'Istituto tecnico che terrà insieme l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 530 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Visto il R. decreto 28 novembre 1861, numero 347, col quale gli Istituti tecnici furono trasferiti dalle attribuzioni del Ministero della Pubblica Istruzione a quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Sassari, in data 12 luglio 1871, e la deliberazione del Consiglio comunale di quella città, in data 11 agosto 1871;

Sentito il parere del Consiglio Superiore dell'istruzione tecnica;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito nella città di Sassari un Istituto tecnico, composto delle sezioni fisico-matematica, agronomica e commerciale.

Art. 2. Il personale dell'Istituto di Sassari è determinato dal quadro firmato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, annesso al presente decreto.

Art. 3. Contribuiscono a far le spese dell'Istituto il Governo, la provincia e il comune di Sassari, giusta le disposizioni della legge 13 novembre 1859.

Art. 4. Col novembre del 1871 si apriranno i corsi della sola prima classe, quelli delle classi successive verranno aperti gradatamente d'anno in anno.

Art. 5. Il contributo dello Stato per l'anno 1871 si toglierà dal fondo Istituti e scuole e spese fisse, capitolo 17, articolo unico; per gli anni successivi si leverà dai fondi stanziati a quest'uopo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

QUADRO *del personale dirigente e insegnante del R. Istituto tecnico di Sassari.*

		L.
1.	Presidenza	L. 800
2.	Lettere italiane nel 1° e 2° anno	» 1400
3.	Lettere italiane nel 3° e 4° anno	» 1800
4.	Storia	» 1600
5.	Lingua francese	» 1400
6.	Lingua inglese o lingua tedesca	» 1400
7.	Matematiche elementari nel 1° e 2° anno	» 1400
8.	Matematiche nel 3° e 4° anno	» 1800
9.	Storia naturale generale ed applicata al commercio e Geografia fisica	» 1800
10.	Fisica ed Elementi di meccanica	» 1800
11.	Chimica generale e Chimica agraria	» 2200
12.	Agronomia, Storia naturale applicata all'agricoltura ed estimo	» 2200
13.	Geometria descrittiva, Costruzioni rurali e disegno di queste due materie	» 2200
14.	Geometria pratica e Disegno topografico	» 1400
15.	Disegno a mano libera e Disegno ornamentale	» 1400
16.	Diritto e Legislazione rurale	» 1600
17.	Economia, Statistica e Geografia commerciale	» 1800
18.	Computisteria e tenuta di libri	» 1400
	Totale	L. 29400

Roma, il 20 ottobre 1871.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

CASTAGNOLA.

S. M. con Reali decreti in data 20 settembre 1871, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Piperno Settimio, nominato direttore della R. Scuola tecnica S. Francesco da Paola di Roma;

Cantoni dott. Carlo, prof. di filosofia nel Liceo Parini di Milano, gli è conferita col grado di professor titolare la cattedra di filosofia nel R. Liceo Beccaria di Milano;

Biglino Giuseppe, preside del Liceo Ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Lucera, trasferito all'ufficio di preside del R. Liceo di Mantova;

Radlinski sac. cav. Giacomo, preside del Liceo di Spoleto, trasferito allo stesso ufficio nel R. Liceo di Caltanissetta ed incaricato delle veci di direttore del Ginnasio della stessa città;

Gargano cav. Sebastiano, R. provveditore agli studi della provincia di Caltanissetta, trasferito allo stesso ufficio nella provincia di Potenza;

Marino Tommaso, preside del Liceo di Caltanissetta, trasferito allo stesso ufficio nel Liceo di Spoleto;

Boselli ing. Alfonso, professore di matematica nel Liceo di Casale, promosso all'ufficio di preside del Liceo Ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Lucera;

Bertau Francesco, professore titolare di lettere italiane nel Liceo Marco Polo di Venezia, id. del Liceo di Fermo;

Pasqualigo Cristoforo, professore titolare di lettere italiane nel R. Liceo di Ferrara, trasferito allo stesso ufficio nel Liceo Marco Polo di di Venezia;

Bagatta Giacinto, professore titolare in aspettativa, richiamato all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel Liceo Beccaria di Milano;

Cagnassi Michele, professore titolare di fisica e chimica nel Liceo di Como, trasferito allo stesso ufficio nel Liceo Ginnasiale di Lucera.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 31 ottobre 1871 fatta la seguente disposizione:

Cattro Giovanni, già capo meccanico presso la Direzione del traforo delle Alpi, nominato capo officina di 1ª classe nel personale tecnico d'artiglieria.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Esposizione di Vienna.

Il giorno 26 novembre si è adunata presso il Ministero d'Agricoltura e Commercio la Commissione incaricata di proporre i mezzi atti a preparare il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale che si aprirà a Vienna il 30 maggio 1873.

La Commissione presieduta dal senatore conte Berretta e composta dei signori deputati comm. Boselli, comm. Castellano, cav. Di Sambuy, cav. Ellena, comm. Giordano e cav. Virgilio, deliberò essere necessario che il Governo promuova con sollecitudine il concorso del nostro paese all'Esposizione anzidetta, e dopo avere largamente trattato della maniera più acconcia di ordinare i Comitati locali e la Commissione centrale che dovranno preparare e dirigere la mostra, e della spesa che occorrerà per questo fine, incaricò il comm. Boselli di formulare la relazione, che sarà letta nell'adunanza di martedì.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradesignata ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza n. 192, rilasciata in data 6 agosto 1865 dalla cessata Cassa dei depositi e dei prestiti di Cagliari, rappresentante un deposito della somma di lire 172 80 fatto dall'usciere presso il tribunale circondariale di Sassari a nome e per conto del avv. Salvatore Branca in seguito ad offerta reale fatta al sacerdote Giovanni Maria Lebio, ambi di Sassari, e da quest'ultimo rifiutata, come da atto 27 luglio 1865.

Firenze, addì 23 ottobre 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Visto, *per il Direttore Generale*
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n 5942, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quell'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava stata smarrita.

Deposito della somma di lire 50 fatto da Cappuccio Carlo fu Giovanni di Napoli a cauzione del fitto della rivendita dei generi di privativa nella strada Toledo n. 396, giusta il contratto stipulato colla prefettura di Napoli il 9 dicembre 1868, come da polizza n. 12973, rilasciata il 18 dicembre predetto dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, 24 novembre 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. BARRESI.

Visto, *per il Direttore Generale*
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Scavi eseguiti nella pianura di Troja.

(V. n. 322)

II.

Sul colle Hisarlik, 26 *ottobre*. — Dopo la mia relazione del 18 di questo mese, ho continuato colla maggior possibile energia i miei scavi coll'aiuto di lavoratori, in media, nel numero di ottanta; e presentemente sono arrivato ad una profondità di quattro metri.

Alla profondità di metri due trovai una fontana coperta da una pietra assai grossa, ed era piena di rottami. Non potei ancora conoscere quanto sia profonda. Dessa proviene dal tempo dei Romani, come risulta dal cemento che tiene unite le pietre. Quanto più scavo in basso, tanto minor quantità di pietre scopro; e, con mia grande soddisfazione, le roccie voluminose rendonsi più scarse. Quanto a medaglie di Ilium Novum, Alexandria Troas e Sigeion, ne trovai fino alla profondità di due metri; più in basso non mi venne più fatto di scoprire alcuna traccia di monete e medaglie.

Fino a tre metri, non altrimenti da quanto mi accadde negli scavi dell'anno scorso, ho scoperto una immensa quantità di oggetti e pezzi di terra cotta rotondi, rossi, gialli, bigi e neri, muniti di due forami, senza iscrizione alcuna, ma parecchi, anzi molti di essi, portano una specie di marchio di fabbrica. Nella mia relazione, scritta sul finire di maggio dell'anno scorso, ho espresso l'opinione, che quei pezzi di terra cotta avessero servito di *ex-voto* da appendersi alle pareti dei tempii. Ma ora, prendendo in considerazione la grande quantità di quegli oggetti, non è più possibile questa spiegazione; ed ora io sono d'avviso che fossero dalle donne trojane adoperati in certi lavori donneschi come pesi, soprattutto nel mestiere del tessere. Di tali oggetti di terra cotta, con due forami, ancora oggidì se ne vedono in Grecia.

È singolare che cotali oggetti scompajano ad un tratto come si è giunti alla profondità di tre metri, e allora, in luogo loro, trovo ora certi pezzi quasi sferici che hanno perfettamente la forma della trottola; ora pezzi semisferici; oltre altri oggetti della forma di crateri vulcanici; ma in tutte queste forme non avvi che un foro trasversale nel mezzo, e quasi tutti portano certi fregi che negli altri oggetti a due buchi mancavano. Molti di questi oggetti sono eziandio di terra cotta, e si vede chiaramente che quei fregi furono impressi mediante la forma o il modello del vasaio; molti altri sono realmente fatti di una pietra nera, e forniti di fregi intagliati, i quali spesse fiate al primo aspetto hanno l'apparenza di caratteri fenici; la qual cosa tuttavia, guardandovi più da vicino, si dimostra erronea.

Nella profondità a cui ora sono arrivato, scopro molti di quei nodi che formano la spina dorsale del pesce cane, e dei quali ora si soglion fare canne da passeggio.

La presenza di quelle nocche, dimostra, per quanto pare, che a quel tempo antichissimo in questi mari si trovavano pesci cani, che presentemente più non vi si trovano. Oggi stesso ho trovato, sopra un frammento di oggetti lavorati di argilla grossolana, una testa d'uomo con occhi prominenti, naso lungo e bocca piccolissima; questo lavoro porta manifestamente l'impronta fenicia. Trovai inoltre oggi una pietra ordinaria con nove spazi scritti, ma così stranamente e confusamente, che dovetti consumare parecchie ore per convincermi che quella fosse veramente un'iscrizione. Sarei lietissimo che qualcuno si trovasse in grado di disciferare quella scrittura, per cui qualche luce si potesse acquistare sull'epoca cui appartengono questi risultamenti delle mie escavazioni.

Continuamente scopresi una innumerevole quantità di conchiglie. Pare che gli antichi abitanti di Ilio fossero grandi amatori di questi testacei. Vi si trovano ostriche, ma di rado; in quella vece trovo molte ossa e rottami di vasi. Fino alla profondità attuale, pare che tutti gli edifizi costruiti nel decorso dei secoli sul monte, e ognuno dei quali è coperto da uno strato di ruderi calcinati, siano stati distrutti da incendi. Questa è, in ogni caso, la cagione per cui non mi venne fatto di scoprire eziandio altri oggetti, e principalmente perchè non ho più scoperto vasi di terra. Ciò che vidi ancora di superstite è qualche piccolo recipiente di fattura molto grossolana; del resto, la presenza dei rottami di stoviglie prova che anche nel periodo di tempo, cui appartengono queste vetuste rovine, che giacciono alla profondità di quattro metri, già vi era un buon fornimento di cucina.

La prospettiva del monte Hisarlik è incantevole; davanti a me sta la magnifica pianura trojana, che dopo breve pioggia temporalesca si è di bel nuovo ammantata di erba e dei fiori gialli del tarassaco; e alla lontananza d'un'ora di cammino, la prospettiva è circoscritta, a nord-nord-ovest, dall'Ellesponto. La penisola di Gallipoli qui si assottiglia in forma di punta munita di faro. A sinistra della medesima è posta l'isola Imbros, sulla quale si vede il monte Ida (ora coperto di neve) dell'isola Samotracki; e alquanto più a ponente si osserva, sulla penisola macedonica, il rinomato monte Athos o monte Santo, popolato di chiostri.

Ritornando dalla pianura trojana, alla estremità destra della medesima, sopra una dipendenza del promontorio di Rhöteum, si vede il tumulo d'Ajace; ai piedi del promontorio di Sigeion, che a quello sta di rimpetto, si mira il tumulo di Patroclo, e, sopra un colle, dipendenza del Sigeion, il monumento d'Achille; e, a sinistra di quest'ultimo, sorge il villaggio Jenischahir.

Di là si apre la pianura ampia circa due ore di cammino, e circoscritta a ponente dalla riva del mare Egeo, la cui altezza media è di quaranta metri, e sulla quale si vede per prima cosa la tomba di Festo, il fido amico di Caracalla, cui questo imperatore fece avvelenare in occasione della di lui gita ad Ilio, secondo che racconta Erodiano, a fine di poter elevargli un tumulo, quale era quello descritto nella *Iliade*, consecrato da Achille all'amico Patroclo. Quindi sulla stessa costa segue un altro avello, dell'altezza di ventiquattro metri, conosciuto sotto il nome di Udiel Tépé, e che dalla maggior parte degli archeologi è tenuto per l'*Aesyetes*, di dove Polites, affidatosi alla velocità de' suoi piedi (*Iliade II*) osservava le mosse della flotta greca. Ma la distanza di quel colle dal campo de'Greci, presso all'Ellesponto, è di tre ore ardite di cammino, e su di un punto lontano un quarto d'ora non si riesce a vedere alcuna persona. Inoltre Polites, a una distanza di tre ore, non aveva punto bisogno di piedi celeri per isfuggire.

In poche parole: stando a quel brano della *Iliade* è impossibile immedesimare questo tumulo con quello dell'*Aesyetes*, sia che si collochi l'antica Troja a Bunarbaschi, oppure ad *Ilium Novum*, dove ora sto scavando.

Frammezzo ai due ora nominati avelli, sulla alta costa del mare Egeo vedesi spiccatamente l'isola Tenedos. A mezzodì si mira la pianura trojana, la quale si estende fino alle alture di Burnabaschi, lungi a un dipresso un'ora e mezzo di cammino, e sulle quali signoreggia maestosamente il Gargarus (ora coperto di neve), di dove Giove stava mirando i combattimenti fra i Trojani e i Greci. Lungi una mezz'ora, a sinistra di Burnabaschi, è situata la grande e bella villeggiatura del mio onorevole amico Federico Calvert, vasta 500 jugeri. Questa villeggiatura, già chiamata col nome di Basak, cambiò il nome con quello di Thymbria. E per più rispetti merita quest'ultimo nome; imperocchè desso deriva dal fiume Thymbria (ora Kemer), ed inoltre questa villeggiatura occupa tutta l'area della vetusta città di Thymbria, compreso il suo tempio d'Apollo, tra le cui rovine il signor Francesco Calvert, fratello dell'attuale possessore (noto per i suoi studi archeologici), operò escavazioni e trovò molte preziose iscrizioni, oltre ad un inventario del tempio stesso.

Ed inoltre, questa villeggiatura comprende pure l'area (circondata da mura di cinta rovinate, e coperta di rottami di stoviglie) di un'antica città, la quale, per la posizione, per la distanza, ecc., colle indicazioni di Strabone siffattamente collima, che deve essere in ogni caso il suo *Ileon kòme*, dove egli colloca la Troja d'Omero.

A piè del colle che porta questo spazio di terreno vi sono, cosa rimarchevole, due sorgenti, *una di acqua calda*, e *un'altra di acqua fredda*. Queste sorgenti, essendo probabilmente il loro canale di scolo stato otturato dalla rovina di qualche ponte, formarono una palude della estensione di 240 jugeri, le esalazioni della quale molto contribuiscono alla insalubrità della magnifica pianura. È mirabile che queste sorgenti fronteggiano immediatamente l'antica città; epperciò la loro posizione corrisponde totalmente con quella delle sorgenti d'acqua calda e fredda, che si trovavano davanti all'antica Troja, e nelle quali le donne trojane lavavano le loro biancherie; quindi il signor Federico Calvert rimase convinto che Demetrio di Skepsi e Strabone dissero il vero, e che egli possiede realmente il terreno, dove era fabbricata l'antica Ilio.

Il signor Calvert, per fare l'acquisto di 240 jugeri di terra fertile, e per risanar la contrada, ha fatto, nell'interesse anche della scienza, rimettere allo scoperto il fosso di scolo; e crede che potrà nella prossima state avere ottenuto il perfetto disseccamento della palude, e lo scoprimento delle due sorgenti, le quali ora sono venticinque piedi sott'acqua. L'impresa è considerevole da quel luogo fino all'Ellesponto (una distanza di tre ore di cammino); si richiedono escavazioni di almeno dodici metri.

Invano mi sono adoperato per distogliere da questa sua opinione il signor Calvert, procurando io di persuaderlo che, secondo l'*Iliade* (*II*), Troja doveva contare almeno 50,000 abitanti, mentre la di lui area appena appena può essere capace di 10,000 anime. Volli inoltre dimostrargli che la distanza di *Ileòn kòme* contrastava totalmente colle indicazioni d'Omero; imperocchè le truppe greche erano, in un giorno stesso, dal campo penetrate, combattendo due volte fino alla città, e due volte combattendo se ne ritornarono indietro. La distanza della città dalle navi può quindi, a mio avviso, essere stata tutt'al più di due ore di cammino. Il signor Calvert mi risponde che tutta quanta la pianura di Troja è fatta di terreno di alluvione, che nel tempo della guerra trojana il sito dove Troja era fabbricata dovette essere più vicino all'Ellesponto. Ma già or fan tre anni, nella mia opera: *Itaca, il Peloponneso e Troja*, mi sforzai di provare che la pianura di Troja, manifestamente, non era terreno d'alluvione.

Un'altra singolarità di quella villeggiatura è il *Chanaï Tépé*, posto contiguamente al tempio d'Apollo. Il *Chanaï Tépé* è un poggio rotondo, alto circa dieci metri, e fornito alla base di un diametro di 66 metri. Sulle prime fu tenuto per un'altura naturale, finchè il signor Francesco Calvert, nell'anno 1856, vi fece una spaccatura, e sopra una roccia alta cinque metri scoperse uno spazio circolare cinto da un muro dell'altezza di due metri. L'intiero spazio, fino ai piedi del muro di cinta, era pieno di ossa calcinate, le quali furono dai medici della flotta britannica riconosciute per ossa umane. Nel centro il signor Calvert trovò lo scheletro di un uomo. Il tutto era coperto da tre metri di terra.

La pianura trojana è percorsa da Sud-Est a Nord-Ovest dallo Skamander (lontano da Hisarlik un 35 minuti di strada), il cui alveo io riconosco per la serie non interrotta di alberi, che si trova sulle sue rive.

Verso Nord-Nord-Est veggo una seconda pianura, l'Halil Ovvasi, percorsa dal Siamois, larga una mezz'ora e lunga un'ora e mezzo di cammino. Questa pianura arriva fino al monte, sul quale si vedono le rovine dell'antica città di Ophrynium; le monete che vi si sono trovate, non lasciano alcun dubbio in ciò. Ivi, immediatamente accosto al Siamois, vi era la tomba di Ettore, oltre ad un boschetto a lui consecrato.

Dott. Enrico Schliemann.

(Dall'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta).

NOTIZIE VARIE

Rallegrata da uno splendido cielo la solennità d'oggi, colla quale venne inaugurato in Roma il Parlamento Nazionale, fu celebrata con ogni maniera di dimostrazioni per parte del Municipio e della popolazione.

Tutte le vie dal Quirinale a Monte Citorio, per le quali passava il R. Corteo, erano addobbate riccamente con pennoni, cortine e fiori; ad ogni balcone e finestra un arazzo ed una bandiera; dall'uno all'altro capo la via sembrava un grand'arco trionfale.

Il Real Corteo fu accolto e salutato dalla popolazione con un incessante grido di viva il Re, viva l'Italia, e battimani ed agitar de' fazzoletti e delle bandiere; tutte le vie erano stipate così dalla popolazione che non ci capiva una persona di più.

Le dimostrazioni di entusiastico cordiale affetto col quale furono salutati S. M. e i RR. Principi vincono ogni descrizione.

Come S. M. fu giunta al R. Palazzo, gli applausi della popolazione, di tutte le Società operaie, convenute sulla Piazza del Quirinale, lo chiamarono al balcone, ove fu salutato da un immenso ripetuto grido di viva il Re.

— Leggiamo nel *Giornale di Mantova*:

Un grave incendio scoppiava ieri l'altro in un cascinaggio nel comune di Quattroville. Il danno salì alla rilevante somma di 7000 lire. La causa fu affatto accidentale.

— Leggiamo nel *Monitore di Bologna*:

Si scopersero in questa settimana negli scavi della Certosa i frammenti di due ciste, un grande ossuario coperto da lastra di macigno e traccie di altri due.

In ciascuna delle due fosse funerarie era uno scheletro di fanciullo, e nella terza fossa uno scheletro, una kelebe ed altri minori vasetti.

— Leggiamo nei giornali fiorentini:

La sera del 23 la Società italiana di antropologia ed etnologia riprendeva le sue sedute ordinarie.

L'importanza delle materie trattate e degli oggetti presentati da alcuni dei suoi membri fece vivamente desiderare a taluno che anche il pubblico fosse invitato a godere di una serata che a noi sembrava in una volta sola una festa della scienza e una palestra dei più severi studii.

Il prof. Arturo Zannetti illustrò alcuni oggetti rinvenuti nella torbiera di Mercurago. Era interessante il paragone delle rozzissime stoviglie di quegli uomini preistorici con altre raccolte nelle terramare di Montale e con quelle di una caverna di Barneo. Destarono una viva curiosità, una regata, un oggetto di uso ancora ignoto, e dei remi in tutto simili a quelli che si usano oggi dai pescatori del Lago Maggiore.

Il prof. Giglioli presentava alcune rarissime arene di pietra da lui raccolte nell'Australia centrale e nell'isola Salomone, illustrandole con ingegnosi raffronti e critica sottile.

Il prof. Mantegazza leggeva una lettera inedita dell'illustre Darwin sull'elezione sessuale, movendogli alcune savie obiezioni sulla presunta scelta del maschio fatta dalla femmina e parlando della possibilità di sottoporre alla critica sperimentale la troppo ardita teorica del gran riformatore inglese.

Si chiudeva la seduta con una lunga discussione sui mezzi più opportuni per raccogliere i materiali della fisonomia comparata delle diverse stirpi italiche, al quale scopo fu già formulata dalla Società una tabella riassuntiva.

È a desiderarsi da quanti apprezzano l'importanza di questi studii, che i medici e i dotti d'Italia portino il tributo del loro ingegno e del loro denaro a questa giovane Società, che ha ancor bisogno di arricchirsi d'uomini e di mezzi per poter riuscire di lustro al paese e di profitto alla scienza.

— Leggiamo nel *Cittadino* di Savona in data del 24:

Ieri sera, mercoledì, verso le ore 11 1|2, si sentirono due leggiere scosse di terremoto, l'una in senso ondulatorio e l'altra in senso sussultorio.

— Leggesi nel *Conte Cavour* di Torino:

Fra pochi giorni verrà spedito a Monaco in Baviera, per essere colà fuso in bronzo, il modello in gesso della statua di Massimo d'Azeglio, nostro illustre concittadino, formato dal cav. Alfonso Balzico. La statua è alta quattro metri, ed al pregio di una perfetta rassomiglianza aggiunge quello di un lavoro commendevole per ogni titolo.

Il piedestallo di granito rosso avrà a due lati due bassorilievi molto egregiamente lavorati, i quali rappresenteranno, pure in bronzo, l'uno il *D'Azeglio ferito a Vicenza*, l'altro il *Proclama di Moncalieri*. Agli altri due lati saranno un brano del testamento del sommo italiano e una apposita iscrizione.

Per ultimo, quattro fregi in bronzo adorneranno il piedestallo cogli emblemi che accennano il d'Azeglio come uomo di Stato, di lettere, guerriero e pittore

Il monumento sarà collocato nel 1873 nell'aiuola di piazza Carlo Felice, di contra alla facciata dello scalo della ferrovia.

— Le esperienze dell'ultima guerra ricondussero i pratici a ristudiare la questione della miglior lega per la fondita dei cannoni. L'acciaio offre molti vantaggi; è leggero, e se la fusione è omogenea può con poco peso sostenere cariche considerevoli: ma le alternative d'alta e bassa temperatura, le vibrazioni che derivano dallo sparo sembrano modificare la sua tessitura e in conseguenza le sue proprietà.

Il bronzo ordinario è meno costoso, più facile a fondersi; ma sopporta minori cariche: inoltre, la parte di stagno che contiene suole, non ostante le maggiori precauzioni, ossidarsi nell'atto della fusione, e l'ossido di stagno interponendosi tra le molecole della lega, rompe la sua continuità e la rende meno tenace. In fatti è noto che, ad ogni rifondita di bronzo, lo stagno, ossidandosi ogni volta, diminuisce di quantità a confronto del resto della lega.

Ora studiandosi il mezzo di ovviare a questo inconveniente si giunse ad una importantissima scoperta, a cui è associato il nome di due italiani, residenti nel Belgio, i signori Levi e Montefiore. Essi introdussero nel bronzo una tenue parte di fosforo (circa 1|2 per 100) precisamente all'opposto degli altri metallurgisti, che fanno ogni sforzo per sbarazzarsi del fosforo nelle loro fusioni.

Il fosforo ha la facoltà di impedire l'ossidazione dello stagno, fissando tutto l'ossigeno; si forma altresì una combinazione stabile di fosforo e di stagno, che differisce assai dal fosforo conosciuto dai chimici. Fatto sta, che le facoltà del bronzo fosforoso sono assai rimarchevoli. In primo luogo, per quante volte lo si rifonda, la proporzione dello stagno non diminuisce più. Il colore della nuova lega, (quando il fosforo non oltrepassi la misura del 1|2 per 100) diviene prossimo assai a quello dell'oro; spezzato, presenta una granulazione pari a quella dell'acciaio; l'elasticità è considerevolmente accresciuta; la resistenza assoluta diventa in taluni casi più del doppio; la durezza è tale che certe leghe si lasciano mordere difficilmente dalla lima: il metallo fuso è d'una grande fluidità e riempie perfettamente la forma in ogni sua più minuta parte.

Del resto, variando le proporzioni del fosforo, si variano alla lega le sue speciali qualità: per esempio, durezza media, resistenza e poca elasticità, proprietà essenziali per bocche da fuoco; oppure grande durezza, resistenza massima ed elasticità persistente per strumenti o pezzi meccanici; ovvero resistenza con grandissima malleabilità, per fabbricazione di cartuccie; — od anche grande fluidità nella fondita, poca durezza, e varietà di colorazione, per oggetti d'arte. In una parola, il fosforo aggiunto al bronzo gli dà a piacimento le più opposte qualità.

Nel Belgio s'è già tentata la fabbricazione di canne da fucili, e 6000 fucili, a chiusura Comblaix, fusi in bronzo fosforoso, già furon distribuiti alle guardie nazionali. Sono più economici, di più rapida fabbricazione, e sono immuni da qualsiasi traccia d'ossidazione. Divenuti inservibili, hanno ancora un valore assai più grande dei vecchi fucili finora in uso. Per cartuccie, la nuova lega è assai preziosa; al banco di prova in Liegi, molte di queste cartuccie furono ricaricate ben 50 volte senza che il metallo abbia sofferto.

Abbiamo voluto estenderci nel riferire i particolari di questa scoperta, nella speranza che anche da noi si abbiano a fare esperimenti in proposito, e se l'efficacia ne è constatata, possano subito avvantaggiarsene l'armamento nazionale, le industrie e le arti.

— Leggiamo nei giornali francesi:

A Parigi, in quella parte del Campo di Marte ove, all'epoca dell'ultima Esposizione universale, si innalzava il pallone aereostatico, tenuto dalle corde, si fanno in questo momento interessanti esperienze di un apparecchio inventato dall'ingegnere Enrico Giffard, per la economa produzione del gas idrogeno puro.

È noto che la navigazione aerea non può giovarsi che dell'idrogeno puro, esso pesa quattordici volte meno dell'aria; ma finora non lo si ottiene che assai lentamente, ed a caro prezzo, scomponendo l'acqua, col mescolare acqua, limatura di ferro ed acido solforico; sicchè per gli aereostati si fa uso del gas illuminante, assai meno leggero dell'idrogeno puro ed anch'esso relativamente caro.

L'apparecchio inventato dall'ingegnere Giffard è pure fondato sulla scomposizione dell'acqua, che tutti sanno comporsi d'una parte d'ossigeno con due d'idrogeno: basta il far passare una corrente di vapor d'acqua sopra un ferro arroventato, perchè l'acqua si scomponga: il ferro s'impossessa dell'ossigeno, arrugginendosi, e lascia libero l'idrogeno. Ma una volta ossidato il ferro, l'operazione è finita e conviene rinnovare la provvigione di metallo. L'invenzione Giffard consiste appunto nel far rivivere il ferro, già così adoperato, senza rinnovarlo; egli lo disossida con una corrente d'ossido di carbonio. Per tal modo, alternando sul ferro le due correnti (vapor d'acqua ed ossido di carbonio) si fabbrica l'idrogeno libero.

L'ossido di carbonio si ottiene dal coke incompletamente abbruciato in un forno, e bastano cinque minuti di corrente per rivificare il ferro; sicchè la produzione dell'idrogeno è rapida assai. Un metro cubico di gas così fabbricato potrà costare dai 12 ai 15 centesimi ed ha una forza ascensionale di un chilogrammo.

L'invenzione di questo apparecchio può avere utilissime applicazioni, non soltanto per l'areonautica, ma anche ad altri usi industriali ed agricoli, colla produzione contemporanea dell'ossigeno (fusione di metalli i più refrattari) e dell'azoto, dei composti ammoniacali, tanto necessari allo sviluppo della vegetazione.

Ma più di tutto porterà una benefica influenza sulla pubblica illuminazione, che in Italia, e specialmente a Milano, è a così caro prezzo.

— Leggiamo nel *Moniteur Belge*:

Ecco alcune cifre esposte in un'opera del signor Did Wels, che fa autorità in materia di economia politica.

La popolazione degli Stati Uniti ascende attualmente a 39,000,000 d'anime. La popolazione agricola conta 6,435,000 anime e produce annualmente 3,282,950,000 dollari.

Secondo questo resultato, l'agricoltura, comprendendovi la coltura del tabacco e quella del cotone, è la base della ricchezza nazionale, poichè è essa che fornisce ad un dipresso la metà della produzione annuale totale: i coltivatori formano il sesto della popolazione.

L'agricoltura sarà per molto tempo ancora il principale ramo dell'industria e la sorgente prima della ricchezza nazionale, dice il corrispondente della *Gazzetta Universale* d'Augusta, se si considera il grande numero delle ferrovie che attraversano le regioni selvaggie le più lontane, la grande quantità dei canali e di riviere navigabili, l'immensità di terreni incolti che appartengono al governo e sui quali vengono dati gratis a ciascun colono 150 acri in tutta proprietà; se si riflettesse infine allo svolgimento crescente dell'emigrazione europea, che trasporta sempre nuovi coloni.

È soprattutto in California che il numero delle terre in coltura è minimo, comparativamente alla superficie totale del paese. Sopra 60,000,000 di jugeri di terreni capaci di produrre del grano, non ve ne sono che 5,000,000 di coltivati. In questo numero se ne contano 1,263,000 consacrati alla coltura del grano, che danno 19,000,000 di moggi di frumento o 15 moggi per jugero. Succede da ciò, dice il *Valeja Recorder*, che se, in virtù dello svolgimento commerciale, 15,000,000 di jugeri erano messi a grano, la raccolta del frumento sarebbe di 18,000,000 di moggi, cioè dieci volte la produzione attuale, la quale si ottiene senza irrigazione e su terreni imperfettamente provvisti di mezzi di trasporto.

— Leggiamo nel *Journal des Débats*:

Si parlò molto da qualche tempo in qua del golfo Juan. È la rada preferita dalla squadra corazzata del Mediterraneo per operarvi le sue evoluzioni su superficie larga e riparata, e trovare un buon riparo. Si sa che è dal golfo Juan che partirono le navi spedite ultimamente verso le coste della Corsica.

Il golfo Juan, per la natura del suo luogo, la regolarità e la poca profondità del suo fondo e la tranquillità delle sue acque, offre non solamente un eccellente ancoraggio, ma un punto facilissimo di sbarco.

Quando si vede quell'immensa curva che si svolge dal capo di Antibo fino a Canne, si comprende che il 3 marzo 1815 una flottiglia sia venuta tranquillamente a sbarcare l'esule dell'isola d'Elba, accompagnato da 1000 uomini.

Le quattro navi di Portoferraio che portavano l'imperatore e il suo seguito ancorarono ad alcuni metri dalla riva, e le lancie lo trasportarono, senza fare strepito, coi 1000 uomini.

Si vede il sentiero che seguirono, dopo essere discesi a terra, l'imperatore e il suo stato maggiore. Alcuni campi di vigneti, di alberi fruttiferi, di meliga, una o due capanne di paesani, ecco tutto ciò che si vede in questo luogo del golfo Juan. È un deserto o poco meno, che non è quasi animato, o che non lo era guari nell'anno 1815, che dalle bestemmie e dallo schioccare delle fruste dei carrettieri e dei postiglioni che frequentavano la strada da Parigi ad Antibo.

La grande strada è a cento metri circa dal luogo del dipartimento. È ombreggiata dagli oliveti. Sulla sponda del cammino v'è un monumento commemorativo dello sbarco; consiste in una semplice colonna; sul capitello di essa vi è scritto: *Ricordo del* 3 *marzo* 1815.

A qualche passo dalla via si scorge una modesta abitazione che si dice essere l'albergo nel quale Napoleone passò la notte che seguì lo sbarco.

Grossolane pitture ad acquerello ornano la facciata dell'albergo. L'imperatore è rappresentato bevendo un sorso con un suo camerata. Al disopra si legge:

« Qui si riposò il grande Napoleone! Arrestatevi, o voi che passate, e celebrate il suo nome! »

Si racconta che questa modesta abitazione fu l'oggetto delle brame d'un ricco personaggio inglese che voleva comprarla ed abitare nel luogo stesso dove Napoleone passò la notte. Ma le pretensioni del proprietario furono tali che il contratto non si potè conchiudere.

Vi fu un'epoca nella quale gli ammiratori del grand'uomo, che circolavano sulla strada, si lasciavano adescare dall'invito poetico scritto sulla facciata, ed entravano nella cameretta per celebrare, col bicchiere in mano, il nome di Napoleone; ma oggidì la via è deserta, la strada ferrata che costeggia il golfo Juan trasporta rapidamente i viaggiatori che si dirigono verso Antibo, Nizza e Mentone, e l'albergo stesso non ha altri visitatori che i campagnuoli i quali approvvigionano i mercati del littorale.

— Prima che cominciasse questo secolo e prima della scoperta delle nuove miniere aurifere ed argentifere la somma totale dell'oro non era molto considerevole: l'oro ammontava infatti a 24,000 chilogrammi soli, di cui 20 erano messi in circolazione dal mondo cristiano.

Nel 1840 furono scoperte le miniere dell'Ural e dei monti Altai, e i 24,000 chilogrammi diventarono 46,000.

Nel 1848 si scoprivano le miniere di California, e poco dopo quelle del continente oceanico: la produzione aurifera allora salì a quasi chilogrammi 800,000 annuali.

Eguali progressi non furono fatti dall'argento, e fu forse una grande ventura: chi può prevedere le conseguenze di un proporzionale aumento dell'argento?

La produzione complessiva di quest'ultimo metallo al principio del 1800 era di 937,000 chilogrammi, e ai tempi nostri supera di poco il milione di chilogrammi.

Fatta la somma totale adunque il commercio mondiale possiede a tutt'oggi per circa 18 milioni di chilogrammi d'oro.

Vi fu chi volendo ridurre ad una forma visibile tutto l'oro e l'argento posseduto dal mondo al principio del secolo nostro aveva affermato che riducendo a forma di cubo tutto l'oro, si avrebbe un dado il cui lato sarebbe di 5 metri; e riducendo a sfera tutto l'argento si avrebbe una palla il cui diametro sarebbe di circa 30 metri.

Fu il signor Chevalier che fece questo calcolo originale prima delle scoperte aurifere del 1840, del 1848, del 1852.

— Scrivono da Pietroburgo, 11 novembre, alla *Pall Mall Gazette* di Londra.

Interessanti statistiche vennero testè pubblicate in questa città sui progressi intellettuali e materiali che si sono compiuti in Russia durante gli ultimi tre anni. La condizione poco soddisfacente dell'insegnamento pubblico è attribuita all'insufficienza numerica dei professori. Su 622 posti di professori che esistono nelle Università russe, vi sono 202 posti vacanti.

A Pietroburgo esistono solamente 90 giornali periodici, e l'ufficio della posta spedisce in provincia 80,327 esemplari di riviste ebdomadarie e 60,745 esemplari di pubblicazioni mensuali. Di questi periodici i più diffusi sono: il *Messaggiero del Governo* (ufficiale) che tira 13,650 esemplari; poi vengono il *Figlio della Patria* (11,300);

la *Gazzetta della Borsa* (10,037); la *Gazzetta di Pietroburgo* (7001); il *Goloss* (5290) e così di seguito.

Ma i più grandi progressi effettuati in Russia si sono fatti nei rami del commercio e dell'industria. Nel 1860 il valore delle esportazioni ascese a 168 milioni 31,587 rubli, e quello delle importazioni a 138 milioni 181,745 rubli soltanto; nel 1870 fu esportato per un valore di 351 milioni 578,853 rubli, e le importazioni ascesero a 315 milioni 407,400 rubli. Il commercio estero della Russia s'accrebbe in proporzione di 128 per 100 durante il periodo decennale dal 1860 al 1870.

Questo aumento, per quel che riguarda le importazioni, non è pertanto normale perchè fu esso fino ad un certo punto occasionato dall'introduzione di armi, macchine ed altri generi di cui la domanda non è nè regolare, nè costante.

Quanto alle esportazioni consistono principalmente in segala, grano, avena ed altri prodotti agricoli, che figurano essi soli per la somma di 163 milioni nel totale; in seguito vengono il lino, il porco salato, le pelli, le pelliccierie, ecc.

Il commercio più ragguardevole della Russia si fa coll'Inghilterra. Esso solo rappresenta un valore di 170 milioni di rubli per le esportazioni e 107 milioni di rubli per le importazioni.

Dopo l'Inghilterra viene la Prussia che figura nel commercio generale della Russia per 67 milioni di rubli all'esportazione e 125 milioni all'importazione.

Il governo ha stanziato una somma di 400,000 rubli per innalzare un monumento all'imperatrice Caterina II. Questo monumento sarà posto in faccia al teatro Alessandro e dovrà essere inaugurato il giorno del 100° anniversario del riparto della Polonia.

Alla fine dell'anno la Russia avrà 820,000 carabine Krok, oltre parecchie migliaia d'armi di altri modelli. Le fabbriche di Toula e d'Izaff lavorano giorno e notte.

DIARIO

Nel Reichstag germanico il presidente Simson fu rieletto con 219 voti su 276 votanti. Avvicinandosi alla sua fine la sessione legislativa attuale del Reichstag, desso accelera con sollecitudine l'esaurimento del suo ordine del giorno. Nella tornata del 22 si occupò quasi totalmente nel votare progetti di legge più o meno importanti.

La *Kreuzzeitung* di Berlino annunzia che il signor Mühler, ministro de' culti e della pubblica istruzione, ha presentato al Consiglio dei ministri un progetto di legge organico sull'insegnamento.

Secondo lo stesso giornale, gli affari della marina imperiale germanica verranno separati da quelli della guerra, ed affidati ad un ministro speciale. Si dice che il titolare designato sia il generale Stosch.

Il *Journal Officiel de la République Française* del 24 novembre reca i particolari del ricevimento fatto dal Presidente della Repubblica alla legazione chinese, incaricata di presentare al governo francese soddisfacimenti e scuse pel massacro di Tien-Tsin. L'ambasciatore Tchong-Haon fece l'enumerazione delle punizioni inflitte ai colpevoli. Venti di loro furono decapitati, e 25 altri condannati alla deportazione. Questi particolari sono di un carattere affatto asiatico. Il signor Thiers rispose che « la nazione francese è troppo umana per compiacersi dello spargimento di sangue », e soggiunse: « il dovere dei governi è di far sì che, mentre reprimono gli eccessi della folla, si calmino le di lei passioni, si dissipino i di lei pregiudizi; ed è suo dovere di farle udire la voce della ragione e dell'umanità. » Il signor Thiers conchiuse chiedendo che una legazione chinese risiedesse in Francia permanentemente, come una legazione francese risiede a Pechino; l'ambasciatore chinese promise di trasmettere questo desiderio al proprio sovrano.

A Brusselle, gli animi non parevano ancora presso a calmarsi. Una grande agitazione si manifesta ancora in questa città, dove i tumulti dei due giorni precedenti si sono rinnovati nella sera del 23. Nella seduta di quel giorno stesso, la Camera dei rappresentanti si occupò nuovamente della interpellanza del deputato Bara relativamente alla nomina del signor Dedecker alla carica di governatore del Limburgo.

Il signor Bara aveva proposto il seguente ordine del giorno: « La Camera, dolente della nomina del governatore del Limburgo nelle attuali contingenze, passa all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno Bara fu dalla Camera respinto con 66 voti contro 44.

Martedì scorso il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signor Francis, ebbe l'onore di presentare in udienza particolare a S. M. il re le lettere che lo accreditano presso la Corte ellenica.

L'ambasciatore fu introdotto dal signor Zaimis qual ministro provvisorio degli esteri; ad una breve allocuzione del nuovo ambasciatore, il re rispose con alcune parole di ringraziamento. Il signor Francis è successore del signor Tuckerman, che partì la settimana scorsa colla famiglia.

In Turchia continuano le economie e le riforme nella prefettura di polizia della capitale. Tre membri del Consiglio di polizia di Pera furono sollevati dalle loro funzioni, e il Consiglio di polizia di Galata venne soppresso totalmente. Si calcola che le riduzioni in questo ramo, qualora si perseveri nel presente sistema, procureranno un risparmio annuo di 5 milioni di piastre.

Il ministro dei lavori pubblici, Edhem pascià, si recò ultimamente a Ismidt per visitare i lavori della ferrovia da quella città a Scutari. Egli è già ritornato a Costantinopoli, soddisfattissimo di quanto vide.

A quanto assicura il *Levant Herald*, l'udienza particolare ch'ebbe testè l'ambasciatore russo dal sultano fu di semplice cortesia, e si ridusse ad uno dei ricevimenti, che sogliono aver luogo di consueto quando un diplomatico ritorna al suo posto dopo breve assenza.

Secondo un dispaccio ricevuto dall'*Osservatore Triestino*, sotto la data di Costantinopoli, 22 novembre, Heidar, ex-prefetto, fu esiliato.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì, 28 corrente, al tocco dopo mezzogiorno, per la costituzione dell'ufficio e per la nomina delle Commissioni permanenti.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Avviso agli esibitori di titoli di rendita al portatore per tramutamento o per altre operazioni di Debito Pubblico.

1. Ciascun titolo da esibire all'Amministrazione del Debito Pubblico o direttamente alla Direzione Generale o per l'intermedio degli uffizi di prefettura o sottoprefettura deve portare la firma della persona che sottoscrisse la domanda per l'operazione richiesta.

2. L'esibitore che presenta i titoli alla Direzione Generale deve assicurarsi che l'impiegato, il quale li riceve, li annulli con un bollo portante la leggenda *Annullato* da imprimersi sulla cartella e sopra ciascuna cedola semestrale e inoltre mediante un foro da praticarsi sopra le firme della cartella e sopra ciascuna cedola (*coupon*).

L'esibitore di titoli agli uffizi di prefettura e sottoprefettura deve assicurarsi che l'impiegato li annulli con un bollo portante la leggenda *Annullato* da imprimersi sulle tre firme della cartella, e sopra ciascuna cedola semestrale.

3. La ricevuta che l'Amministrazione centrale rilascia all'esibitore *non è valida* se non porta la firma dell'impiegato che riceve i titoli e quella del rappresentante l'uffizio di riscontro della Corte dei conti.

Per la validità della ricevuta rilasciata all'esibitore dagli uffizi di prefettura e sottoprefettura basta la firma dell'impiegato delegato a ricevere i titoli.

4. L'esibitore prima di lasciare la sala dell'uffizio deve riscontrare l'esattezza delle indicazioni scritte nella ricevuta e chiedere che sieno rettificate o completate, ove occorra, *senza di che non ha diritto maggiore di quello che risulta a suo favore dalla ricevuta.*

5. Non saranno ammessi reclami per inconvenienti che potessero derivare all'esibitore di titoli dalla mancata osservanza di alcuna delle disposizioni sopraindicate.

Firenze, 20 ottobre 1871.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

AVVISO.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (Coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*Coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del Regio decreto del 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'art. 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 25 ottobre 1871.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto n. 209 in Modena, provincia di Modena, il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue lire 5100 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 dicembre 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dell'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità ed in aspettativa, la preferenza sarà accordata sopra i criterii stabiliti dal R. decreto 19 febbraio 1871.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopraccitato.

Venezia, addì 18 novembre 1871.

Il Direttore: Marinuzzi.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Messina.

Sulla spiaggia di Spartivento furono ricuperati nel 31 ottobre anno corrente 32 tavole spezzate di abete e vari frantumi di altre consimili, 11 travi di zappino lunghi metri 3 90 e 0 13 in quadro.

Ignorandosi la provenienza e la proprietà del detto legname si rende inteso chi spetta per gli effetti dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Messina, 20 novembre 1871.

Il Capitano di Porto
Brusomini.

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE DI ROMA.

Si notifica che da oggi innanzi avrà luogo una distribuzione alle ore 1 30 sera delle corrispondenze dell'alta e media Italia che giungono col nuovo treno in partenza da Torino alle 4 sera.

Il Direttore provinciale: Monosini.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 25.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica le lettere autografe dell'imperatore che nominano il nuovo gabinetto, il quale è conforme a quello pubblicato dalla *Nuova Stampa Libera*.

Pubblica pure altre lettere che dispensano i ministri Grocholsky e Scholl dalle loro funzioni; incaricano provvisoriamente Holzgethan del ministero delle finanze e il colonnello Horst della direzione del ministero della difesa nazionale.

La stessa *Gazzetta* pubblica inoltre una patente imperiale che scioglie le Diete dell'Alta Austria, della Carniola, della Bukovina, della Moravia e del Woralberg; ordina immediatamente le nuove elezioni e la convocazione delle nuove Diete pel 18 dicembre.

Berlino, 26.

Il progetto di legge che fissa il bilancio dell'esercito per gli anni 1872, 1873, 1874 fu presentato al Consiglio federale.

L'effettivo dell'esercito tedesco in tempo di pace sarà di 401,659 uomini.

Le spese ascenderanno a 90,373,275 talleri.

La Baviera concorrerà a questa spesa per la somma di 10,854,900 talleri.

Madrid, 26.

Gli sforzi per produrre una conciliazione fra i due partiti progressisti non hanno alcun risultato.

Fu aggiornata la pubblicazione del manifesto repubblicano.

Assicurasi che il Patriarca delle Indie giurerà la Costituzione.

Parigi, 26.

Thiers ritornò questa notte a Versailles.

È smentita la voce che il governo prepari un progetto di legge tendente a sottoporre ad una autorizzazione preventiva l'ingresso dei membri della famiglia Bonaparte in Francia.

Bruxelles, 26.

La Banca ha ridotto lo sconto al 3 1/2 per cento.

Londra, 26.

Il principe di Galles passò una notte abbastanza tranquilla.

Belgrado, 26.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la descrizione del viaggio del principe Milano in Livadia.

Lo czar disse al principe: « Io ricevo Vostra Altezza come un mio proprio figlio. »

Da parte della famiglia imperiale il principe fu accolto come un membro della casa imperiale.

Parigi, 27.

Il *Journal Officiel*, rettificando un avviso precedente, dichiara che le quitanze o *bordereaux* relativi al pagamento delle rendite dello Stato non saranno sottoposte al diritto di bollo di 10 centesimi.

Rémusat riprese ieri le sue funzioni.

Vienna, 27.

Si ritiene per certo che Brestl accetterà il portafoglio delle finanze nel ministero cisleitano.

Berlino, 27.

Il principe ereditario, il principe Federico Carlo e il principe ereditario di Sassonia si recheranno a Pietroburgo in occasione della festa di S. Giorgio.

Berlino, 27.

Il Consiglio federale approvò il progetto di legge che fissa il bilancio della guerra per tre anni.

Chiusura della Borsa di Firenze — 27 nov.

	25	27
Rendita 5 0/0	67 77 1/2	68 33 1/4
Napoleoni d'oro	21 16	21 17
Londra 3 mesi	26 61	26 66
Francia, a vista	104 80	104 50
Prestito Nazionale	— —	83 90
Azioni Tabacchi	— —	751 —
Obbligazioni Tabacchi	502 —	502 —
Azioni della Banca Nazionale	3100 —	3100 —
Ferrovie Meridionali	441 50	448 —
Obbligazioni id.	201 —	201 —
Buoni Meridionali	507 25	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 75	84 75
Banca Toscana	1711 50	1720 —

Borsa buona.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO
26 *novembre*.

Prosegue come ieri a soffiare il vento di levante bastantemente forte. Tempo o coperto o nuvoloso.

755 mm. Alicante, Cette, Firenze e Napoli. 60 Yarmouth e Mézières. 65 Copenague, Riga e Costantinopoli.

In Roma poca pioggia nella notte e nelle ore pomeridiane. Alla sera cielo nuvoloso e alle nove ore pomeridiane volta il vento al Nord.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25.

Il mare è generalmente tranquillo, è solo un poco mosso sulle coste della Sicilia — i venti continuano ad essere deboli senza avere una direzione predominante. Il cielo è dappertutto nuvoloso e piovoso — un poco a Firenze, a Portoferraio, Civitavecchia e a Roma. È piovoso assai a Napoli e molto nel suo golfo. Le pressioni barometriche tendono generalmente a diminuire; nella notte passata si è ripetuta una piccola scossa di terremoto a Camerino; una burrasca attraversa attualmente il golfo di Guascogna; il barometro si abbassa in Inghilterra.

Il tempo è disposto a piccole pioggie. La burrasca segnalata all'Ovest dell'Europa accenna ad estendersi lentamente, anche nel Mediterraneo inferisce.

Firenze, 26.

Mare agitato nel golfo di Napoli e in quello di Taranto, grosso sulle coste meridionali della Sicilia, mosso altrove. Piccole pioggie quasi generali, gran pioggia a Napoli. Nell'Italia superiore dominano i venti forti di Nord-Est, nell'inferiore i venti di Sud-Ovest. Il barometro è disceso di 3 a 6 millimitri, ed è molto al disotto della normale. Barometro piuttosto alto in Russia, in Inghilterra e al Nord della Francia. Probabile che i venti delle regioni polari acquistino il predominio, che scendano, il cielo generalmente sereno, e l'Adriatico molto agitato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 26 novembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	753 6	751 6	751 1	751 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 0	13 0	10 2	9 0	Termometro
Umidità	78 | 6 67	63 | 7 05	82 | 7 62	85 | 7 25	Massimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Anemoscopio	E. 3	E. 13	SE. 9	NE. 6	Minimo = 7 3 C. = 5 8 R.
Stato del cielo	0. pioviggina	2. nuvolo	0. piove	2. nuvolo	Pioggia in 24 ore = 2.mm 0

Fea Enrico, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, n. 3-4.

INTENDENZA DI FINANZA IN BASILICATA.

Avviso.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 28 luglio 1871 si disperse la valigia postale del comune di Tricarico, nella quale si conteneva un piego raccomandato dell'uffizio di registro dello stesso luogo, diretto a questa Tesoreria, con entro diversi titoli pagati d'ordine di questa Intendenza, descritti nel prospetto che segue.

Dovendo ai termini dell'articolo 458 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 provvedere alla rinnovazione dei titoli dispersi nell'interesse della pubblica amministrazione, così sono invitati tutti quelli che avessero rinvenuti i titoli medesimi a presentarli a questa Intendenza, mentre in caso opposto sarà provveduto pel rilascio dei duplicati.

Potenza, 16 novembre 1871.

L'Intendente: Castagnino.

Prospetto *dei mandati dispersi, dei quali si domanda la rinnovazione.*

Numero d'ordine	Cognomi e nomi dei creditori	Ministero	Mandati o boni dispersi			Somma pagata	*Annotazioni*
			Data	Numero	Articolo del bilancio		
1	Grandone Camillo, agente delle tasse a Tricarico	Finanze	26 giugno	688	133	226 65	Emesso dalla ricevitoria provinciale di Potenza.
2	Lo stesso	Detto	id.	743	134	12 50	Idem
3	Ruggeri Francesco, aiuto agente a Tricarico	Detto	id.	693	133	61 64	Idem
4	Rosso Clemente, ricevitore del registro a Tricarico	Detto	16 id.	1551	178	374 25	Mandato del Ministero delle Finanze, Direzione Generale del demanio e tasse.
5	Laureana Francesco Paolo	Detto	31 maggio	634	138	100 »	Emesso dalla ricevitoria di Potenza.
6	Francesco Plati ed altro componente la pretura di Tricarico	Grazia e Giustizia	15 giugno	518	8	243 46	Emesso dalla ricevitoria provinciale di Potenza.
7	Marone Giuseppe, guardaboschi di Tricarico	Agricoltura e Commercio	22 id.	151	4	96 63	Idem
8	Detto	Detto	id.	156	4	25 »	Idem
9	Bisceglie Michele, guardafila telegrafico	Lavori Pubblici	27 id.	811	20	55 48	Idem
10	Grassi Giuseppe, titolare postale di Tricarico	Detto	15 id.	776	29	60 »	Mandato emesso dalla ricevitoria provinciale di Potenza.
11	Ricciardi Andrea di Tricarico	Ministero della Guerra	13 aprile	1471	14	462 55	Mandato rilasciato dal Ministero della Guerra.
12	Dequerquis Bartolomeo, notaio di Tricarico	Depositi e prestiti	1° luglio	32366	17	38 05	Cartella della Cassa dei depositi e prestiti.
13	Laureana Francesco Paolo, di Tricarico	Finanze	id.	8557	»	1000 »	Mandato del Ministero delle Finanze, Direzione Generale del demanio e tasse.
14	La Vecchia Domenico, incaricato telegrafico di Tricarico	Direzione dei telegrafi	10 id.	960	»	124 20	Fede di credito emessa dalla Direzione dei telegrafi di Bari sul Banco di Napoli, succursale di Bari.
15	Lo stesso	Detto	14 id.	965	»	29 40	Idem
16	De Emilio Francesco Paolo, di Tricarico	Finanze	1° id.	14	206	96 45	Bono di pagamento rilasciato dalla Intendenza di Finanza di Potenza.
17	Paradiso Antonio, di Tricarico	Detto	18 giugno	27	206	153 »	Idem
18	Rosso Clemente, ricevitore del registro di Tricarico	Detto	25 id.	18	207	630 »	Idem
						3789 06	

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il direttore del R. Museo Industriale Italiano per la facoltà datagli dall'art. 3 del Regio decreto del 16 novembre 1869, n. 5351, dichiara e certifica che nel giorno trenta del mese di settembre 1871, alle ore dodici meridiane, il signor Raoul Barlerin Benoît a Tarare (Francia) ha presentato alla prefettura di Milano la domanda e documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868, n. 4577, per ottenere il presente

ATTESTATO DI TRASCRIZIONE *per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua invenzione ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti.*

Circolo a fregi con nel mezzo uno stemma formato da una croce sopra alla quale vi è un'aquila che afferra col becco e cogli artigli un serpe. Al di sopra dello stemma leggesi la firma « Benito del Rio » e al di sotto quella di R. Barlerin, il tutto è formato in rosso su fondo bianco. Una striscia rettangolare nella parte superiore della quale leggonsi le parole Harina Mejicana alimento fortificante reparador y higienico, nel mezzo vi è uno stemma formato da una croce rossa con aquila nera e serpe verde, sotto al quale sonvi le parole « del doctor Benito del Rio de Mexico, e a destra e a sinistra del quale sonvi due leggende in lingua spagnuola, una indicante le virtù medicinali ed il prezzo, l'altra il modo di prenderla e quindi il nome e cognome e titoli del propagatore Barlerin. Il suddetto marchio sarà applicato sulle scatole contenenti la Farina Messicana.

Il presente attestato non guarentisce l'importanza o l'autorità del marchio o segno distintivo, o la bontà o la provenienza dei prodotti o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino, li 18 ottobre 1871.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

4932

Congregazione di Carità

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo mese di decembre avrà luogo nella segreteria generale della Congregazione di Carità, sita nella piazza del Monte di Pietà, n. 99, ultimo piano, avanti il presidente o chi per esso, l'asta pubblica a schede segrete per l'appalto dei lavori in arte muraria per la costruzione di un nuovo fabbricato nell'area di proprietà della Congregazione, posta alle Terme Diocleziane, e precisamente sulla via parallela e trasversali a quella nazionale, come dal capitolato preventivo e tipo, che saranno resi ostensibili nella segreteria suddetta tutti i giorni meno i festivi, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., a favore di chi ribasserà di più il prezzo di italiane lire 349,657 639, al quale furono valutati i lavori suindicati.

I concorrenti non potranno essere ammessi all'appalto senza il contemporaneo deposito di lire 5000 in effetti correnti o in rendita consolidata, e dovranno esibire gli attestati d'idoneità rilasciati da un cognito ingegnere, e di data non anteriore a sei mesi.

Venendo l'appalto deliberato, dovrà l'aggiudicatario portare la somma di lire 5000, già data come deposito provvisorio, fino a lire 17,000 se in contanti, ed a lire 25,000 se in rendita consolidata, che costituirà la cauzione definitiva a garanzia del perfetto eseguimento dei lavori che imprende fino al collaudo di tutte le opere, da farsi dall'architetto della Congregazione signor Reibaldi, direttore dei lavori suddetti.

I lavori saranno intrapresi tre giorni dopo riportata l'approvazione dell'Autorità competente, e dovranno essere ultimati nel termine di giorni quattrocento.

Il tempo utile a presentare le migliorie del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione viene fissato il giorno 23 del suddetto mese di decembre, alle ore 12 meridiane, presso la segreteria sumenzionata.

L'aggiudicatario sarà esonerato dal pagamento della tara e misura verso l'architetto, rimanendo però a suo carico la soddisfazione dei diritti degli atti concernenti l'appalto delle loro copie, comprese quelle dei disegni, perizie, quaderni d'onere, contratto per mano di notaro, e tasse di bollo e registro.

Dalla segreteria generale della Congregazione di Carità, li 25 novembre 1871.

Il Presidente
Principe PALLAVICINI.

4948

INTENDENZA DI FINANZA DELLA Provincia di Cagliari

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Senorbi al n° (unica), la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Mandas, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	4,768 90
Riguardo al sale di	»	» »
E quindi in complesso di . . .	L.	4,768 90

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici da cui risulti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a trenta giorni dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cagliari, addì 18 novembre 1871.

4896 *L'INTENDENTE.*

(1ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor comm. Angelo Broccoli, avvocato presso la Corte d'appello e console della repubblica di San Marino, ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Napoli col n. 4631, di due cartelle di antica emissione, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove, della rendita complessiva di L. 600.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor comm. Angelo Broccoli un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

4877 **La Direzione Generale.**

4955

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI *della settimana dal* 29 *ottobre al* 4 *novembre* 1871.

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Viaggiatori N. —	L. 199,965 37	
Trasporti a grande velocità.	» 44,471 55	
Id. a piccola id.	» 102,522 »	
Introiti diversi	» 2,200 65	L. 349,159 57
Prodotto chilometrico		L. 269 »

Settimana corrispondente nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298) . . . L. 288,380 19	
Prodotto chilometrico	L. 222 17
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana . . .	L. 46 83

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Rete Adriatica e Tirrena. . . (chil. 1298). . . L. 12,719,044 76	
Prodotto chilometrico	L. 9,798 95

Introiti corrispondenti nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . (chil. 1297 05). . L. 11,248,632 04	
Prodotto chilometrico	L. 8,672 47
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1871 . .	L. 1,126 48

S. P. Q. R.

Notificazione d'asta per incanto definitivo.

Presentatasi in tempo utile una offerta di vigesima per l'appalto della rinnovazione in ferro delle tre condotture dell'acqua Vergine detta del Bufalo, dalla via del Nazareno alla piazza Colonna, per cui l'importo del lavoro stesso si è residuato a L. 80,497 89, si deduce a pubblica notizia che ad un'ora pomeridiana del giorno 9 dicembre prossimo, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, si tornerà alla gara dell'asta per incanto definitivo in diminuzione della somma suddetta, coi metodi e con tutte le condizioni risultanti dalla notificazione pubblicata li 31 ottobre scorso, n. 41966.

Dal Campidoglio, li 22 novembre 1871.

4952 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

S. P. Q. R.

Notificazione d'asta per incanto definitivo,

Ricevutasi in tempo utile un'offerta di vigesima per l'appalto della rinnovazione in ferro delle due condotture dell'acqua Vergine dette del Moro, nel tratto della via della Scrofa, presso il vicolo della Vaccarella, fino alla botticella forzata in piazza di Sant'Apollinare, per cui l'importo del lavoro stesso si è residuato a L. 19,331 15; si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 9 dicembre prossimo, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, si tornerà alla gara dell'asta per incanto definitivo in diminuzione della somma suddetta, coi metodi e con tutte le condizioni risultanti dalla notificazione pubblicata li 31 ottobre scorso, n. 41966.

Dal Campidoglio, addì 22 novembre 1871.

4953 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO.

Il pubblico è prevenuto che l'asta per la vendita dei lotti 1, 2 e 3, elenco 21, Demanio, annunziata pel giorno 10 dicembre p. v., come dall'avviso d'asta del 10 corrente, n. 8, ed inserito nel n. 318 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* 21 novembre corrente, avrà luogo invece nel giorno 17 detto mese di dicembre, alle ore 10 ant., rimanendo fermo che il termine utile che preceder deve l'incanto incomincia a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso sopraddetto.

Benevento, 15 novembre 1871.

4949 *L'Intendente:* L. VERDINOIS.

INTENDENZA DI FINANZA della Provincia di Ascoli Piceno

Avviso.

Essendosi per errore compreso il comune di Monturano nell'avviso d'asta del 19 corrente per l'appalto del dazio consumo governativo che deve aver luogo nel giorno 4 dicembre p. v., si fa noto che tale comune viene escluso, e che quindi l'asta sarà aperta su lire tremila novecento quaranta (L. 3940), restando ferme tutte le altre prescrizioni indicate nel suddetto avviso.

Ascoli Piceno, 24 novembre 1871.

4950 *L'Intendente:* GIACCHIERI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'istanza di Bonetto Lodovica, vedova Gili, residente in Piossasco, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 20 agosto 1870, il tribunale civile di Torino con suo provvedimento in data 19 ottobre 1870 mandò assumere informazioni sull'assenza del di lei figlio Tommaso Gili, già soldato nel 65° reggimento, quale scomparve dal luogo dell'ultima sua dimora fin dal 21 giugno 1866, il tutto in conformità dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Torino, 26 ottobre 1871.

Vaccari proc. capo, via delle Scuole, n. 10, piano terreno.

4763

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che la ch. me. dell'avvocato Angelo Maria Reali di Piperno, mancato ai vivi li 23 novembre cadente in Roma, con suo pubblico ed ultimo testamento da me ricevuto, e sott'oggi manifestato, istituì erede il suo pronipote Giovanbattista Reali, nominando in amministratore ed esecutore testamentario l'illustrissimo signor Alessandro Narducci domiciliato in Roma, via del Tritone, numero 89, cui dovrà rivolgersi chiunque abbia interessi colla eredità del defunto Reali.

Roma, dal mio studio, via della Valle, n. 55, li 25 novembre 1871.

4947 ORAZIO MONETTI-CERASINI, notaro di collegio.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari con decreto del 26 ottobre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la cancellazione dell'annotamento fatto sul certificato di consolidato 5 0/0, n. 15133, onerato sul feudo di Mandas, proprietà del duca di Osuna, in favore di don Tomasso Nin, marchese di San Tomaso; la tale cancellazione essendo stata acconsentita con atto pubblico del 21 luglio 1870 dalla signora Carlotta, Giovanna Teresa, Rita, Gabriella e Maria Orazia sorelle Roberti, figlie della donna Luigia Nin ed eredi, in rappresentazione di questa la loro madre, nelle ragioni e dritti spettanti al suddetto don Tomasso Nin.

Questa pubblicazione si fa in esecuzione dell'articolo 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

AUGUSTO FRANCESCO CARLO JOFFRIN procuratore generale del duca di Osuna. 4698

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari con decreto del 24 ottobre 1871 ha dichiarato che le sorelle Camilla e Carolina Belgrano, essendo le figlie del fu Lorenzo Belgrano e le sue uniche eredi nei dritti spettanti al suddetto loro padre sul capitale censo onerato sul feudo di Mandas, proprietà del duca di Osuna, ed annotato sui certificati del Debito Pubblico n. 195 della creazione del 21 agosto 1838, e num. 15131 del consolidato 5 0/0, erano, il 20 novembre 1846, in pieno dritto di operare la vendita del medesimo capitale censo al signor don Fernando Delitala, marchese di Manca, e che perciò niente può ostare per la sua parte a che si operi per la Direzione del Debito Pubblico lo svincolo dei certificati onerati.

Questa pubblicazione si fa in esecuzione dell'articolo 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

AUGUSTO FRANCESCO CARLO JOFFRIN procuratore generale del duca di Osuna. 4699

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania (1ª sezione) dopo la requisitoria del Pubblico Ministero;

Inteso il rapporto del giudice signor Cartella;

Visti gli atti,

Autorizza il direttore generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè operi il tramutamento della rendita di lire sessanta annue, intestata in favore del defunto signor Pasquale Torrisi Fisichella giusta la cartella di numero 15756 emessa dalla Direzione di Palermo in favore del chiedente signor dott. D. Michelangelo Torrisi Scammacca di Salvatore di Catania, con iscrizione al portatore in conformità della legge del dì 8 ottobre 1870.

Così deliberato nella camera del Consiglio del tribunale suddetto.

Li 22 luglio 1871.

ROSARIO INTERLANDI, presid.
4751 GIUSEPPE GIUFFRIDA, v. canc.

SUNTO DI CITAZIONE.

Io infrascritto usciere ho citato la signora Rosa Cavalier vedova Badonaille, domiciliata a Troyes, département de l'Aube (Francia), a comparire avanti la Eccellentissima Regia Corte di appello in Roma nel termine di giorni quaranta ad effetto che venga anche in di lei contradditorio riassunta la causa pendente presso la suddetta Regia Corte fra Luigi Baracchini, negoziante domiciliato in Roma, elettivamente in via del Corso, n. 148, appellante, e Giovanni, Lucia e Felicia Cavalier, queste ultime due minorenni convenute nella persona del loro curatore avv. Achille Ginaldi, in punto di nullità o riforma di sentenza commerciale 11 agosto 1871, come da citazione promossa dal suddetto Baracchini li 31 agosto 1871, qual causa è rimasta sospesa per la morte della suddetta Felicia Cavalier, di cui la suddetta signora Rosa vedova Badonaille è coerede: al quale effetto ho rilasciato copia della relativa citazione riassuntiva nell'ufficio del signor procuratore del Re ed altra ne ho affissa alla porta dell'uditorio della Regia Corte a termini degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile.

Eseguita li 23 novembre 1871 dal Regio cursore della Corte Tomasso Berti.

4945 ACHILLE SIRONI.

4930 AVVISO.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il signor Luigi del fu Demetrio Sainati, possidente e negoziante domiciliato e residente in Pescia ed elettivamente in Lucca presso e nello studio del sottoscritto suo legale procuratore, ha fino dal dì 4 settembre 1871 avanzata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la nomina di un perito che proceda alla stima di

1° Un appezzamento di terra selvata a castagni, posto in comunità di Vellano, luogo detto Vallebuona, cui confina Vincenzo Tognozzi, Celestino Messerotti, Pieve di Sorana e Giuseppe Giannetti, descritto al catasto di detta comunità, in sezione B, sotto la particella di n. 1960, con rendita imponibile di centesimi 91.

2° Un appezzamento di terra simile, posta in detta comunità e luogo, confinato da celestino Messerotti da Pieve di Sorana, da Luigi Tognozzi e da Matteo Tognozzi, descritto al catasto in sezione B, sotto la particella di n. 1961, con rendita imponibile di lire 3 e centesimi 41.

3° Un appezzamento di terra lavorativa vitata, posto in comunità di Vellano, luogo detto Malsecchi, *seu*, ecc., cui confina strada, Paolo Mariani e Lorenzo Verreschi, descritto al catasto in sezione B, sotto la particella di n. 980, con rendita imponibile di lire 24 e centesimi 72.

4° Un pezzo di terra selvata a castagni, posto in comunità di Vellano, luogo detto Campi, cui confina Giuseppe Mariani, Eredi del fu avvocato Clemente Pieri e Lorenzo Verreschi, descritto al catasto in sezione B, sotto la particella di n. 364, con rendita imponibile di lire 1 e centesimi 87.

5° Un pezzo di terra lavorativa vitata, posto in comunità di Vellano, luogo detto Pozzabotti, cui confina Valente Mariani, strada che porta a Castel Vecchio, e Prete Giovanni Marciani, descritto al catasto in sezione B, sotto la particella di n. 1296, con rendita imponibile di lire 9 e centesimi 62.

6° Un tenimento di terra di cultura lavorativa, vitata, castagnata, boschiva, ecc., diviso in diversi appezzamenti, posto in comunità di Vellano, cui confina strada, Giovanni Mariani e Prete Giovanni e Lorenzo Jacopetti, descritto al catasto in sezione B, sotto le particelle di n. 583, 584, 1096, 1684 e 1683, con rendita imponibile di lire 7 e centesimi 74 ed in sezione A, sotto le particelle di n. 706, 729, 731 e 1297, con rendita imponibile di lire 21 e centesimi 81.

7° Un pezzo di terra selvata, posto in comunità di Vellano, luogo detto Valle, cui confina Francesco Pieretti-Giampieri e Giocondo Verreschi, descritto al catasto in sezione B, sotto la particella di n. 386, con rendita imponibile di lire 1 e centesimi 99, e

8° Un pezzo di terra lavorativa vitata e pasturata, posto in comune di Vellano, luogo detto Serra, cui confina Francesco Palazzi, beni provenienti dalla soppressa Cappella della Madonna delle Grazie, Eredi di Maria-Pasqua Pieretti, Bartolomeo Martini e Paolo Marisni, descritto al catasto in sezione B, sotto le particelle di n. 1415 e 1416, con rendita imponibile di lire 46 e centesimi 91, di proprietà di Lazzaro o Lazzero del fu Giuseppe Mariani, possidente domiciliato e residente a Sorana in comunità di Vellano.

Tale istanza è stata avanzata in coerenza al disposto dell'articolo 664 del Codice di procedura civile all'oggetto di promuovere la vendita coatta o subastazione dei sopradescritti immobili onde ottenere pagamento del credito in capitale, frutti e spese di che nel precetto dei trenta giorni del dì 30 giugno 1871, trascritto all'Uffizio delle ipoteche di Pescia il 19 agosto 1871, vol. 6, art. 168.

Fatto a Lucca li 28 settembre 1871.

ANTONIO ANZILOTTI, proc.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

I signori Caterina Olivieri, Giuseppa Campogiani, Niccola ed Imelia Tentoni eredi del fu Giovanni Bigoni, domiciliati elettivamente nello studio legale del procuratore Saverio Secreti, dal quale sono rappresentati, hanno fatto istanza all'onorevole signor presidente del tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che elevi la stima dei fondi oppignorati a carico del signor Pietro Aureli fu Angelo di Moricone in forza di sentenza del cessato tribunale civile di Roma emanata li 20 novembre 1869, spedita in forma esecutiva li 9 dicembre 1869, notificata il successivo giorno 10 e con atto di precetto intimato dall'usciere Oreste Fiocchi li 10 luglio 1871, trascritto nell'ufficio ipotecario di Roma li 19 detto mese ed anno, non volendo gl'istanti valersi del dritto di offerta autorizzato dall'articolo 663 del Codice di procedura civile.

Ciò si deduce a notizia e viene inserito pel disposto nell'articolo 664 Codice procedura civile.

Roma, 27 novembre 1871.

4946 SAVERIO SECRETI, proc.

4778 NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 2 ottobre 1871 (registrata in cancelleria al n. 9526) si ordinava alla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di pagare libero al signor Nicola Galloppa quale erede di Giuseppe Galloppa e cessionario delle ragioni dei suoi germani e coeredi non che di quelle di Francesco Novi e dell'unica erede di Vincenzo Bruno la somma di lire 1116 58, una agli interessi, di cui con mandato esecutivo del 25 ottobre 1870 del giudice delegato del tribunale di Reggio (Calabria) fu già disposto il pagamento in favore di Giuseppe Galloppa, Vincenza Bruno e Francesco Novi, sul deposito residuale di lire 4008 72, esistente nella soppressa Cassa dei depositi di Napoli e proveniente dal fondo dell'antica Cassa di ammortizzazione.

LUIGI BOSSIO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª, con decreto 8 agosto 1871, dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato di rendita cinque per cento a n. 37220, della rendita di lire 600, in data 26 gennaio 1865, n. 433 registro di posizione, intestata a favore di Masetti Maria fu Agostino maritata Vittadini di Milano, in due certificati al portatore, l'uno per l'importo di lire 500 da lasciarsi a libera disposizione di Marietta Masetti di Antonio, domiciliata in Cairo, circondario di Lomellina, quale erede testamentaria della defunta Masetti Maria fu Agostino; l'altro di lire 100 da rilasciarsi ai signori Antonio Masetti e Carolina Bussy Masetti, domiciliati pure nel comune di Cairo, eredi testamentari della fu Angiolina Masetti, la quale era alla sua volta erede testamentaria della predetta Marietta.

LONGONI presidente.
4528 D'ADDA vicecancelliere.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Nella causa fra il signor Antonio Buzj contro i signori Francesco Sciarra e Giovan Carlo Terdozzi,

Il pretore del 4° mandamento di Roma sopra istanza dell'attore Buzj nell'udienza del giorno 8 novembre 1871 ha condannato solidalmente i suddetti Sciarra e Terdozzi al pagamento di lire 268 e centesimi 75 per importo vestiario ed ai frutti legali del 5 per 100, decorribili dal 1° ottobre 1871 ed alle spese liquidate in sentenza in lire 51 90, ed alle ulteriori di redazione e notifica.

Si deduce perciò da me sottoscritto usciere a notizia dei suddetti Francesco Sciarra e Gio. Carlo Terdozzi per affissione ed inserzione nel giornale ufficiale stante l'incognito di loro domicilio per tutti gli effetti di legge.

Li 23 novembre 1871.

ANTONIO TIRLETTI, usciere.
4944 ACHILLE SIRONI, procuratore.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 156,733, per la somma di lire 120, sotto il nome di Romoli Giovanni.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 novembre 1871. 4919

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del dì 25 ottobre 1871, registrata nella cancelleria del tribunale civile di Napoli, al n. 31873 della quietanza 28 ottobre 1871, il tribunale civile e correzionale di Napoli ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico che il certificato sotto il n. 144116, di annue lire 405 di rendita iscritta sul Gran Libro a favore di Parrella Caterina fu Antonio vedova di Giuseppe Parente, sia intestata per lire 80 a Rosaria Parente del fu Giuseppe; per lire 80 a Carmela Parente del fu Giuseppe; per lire 80 a Salvatore Parente del fu Giuseppe; per lire 80 a Gennaro Parente del fu Giuseppe; per lire 85 a favore di Gennaro e Giuseppe del fu Pasquale Parente minori sotto l'amministrazione di Melà Raffaela di loro madre.

Ha inoltre il detto tribunale ordinato che la signora Mela nella detta qualità è obbligata a rivalere i detti Parenti delle annue lire 5 di più di rendita intestata ai suindicati suoi figli minori.

Napoli, 8 novembre 1871.

FRANCESCO TOMASUOLO di GIUSEPPE, avvocato.
4697

Intendenza di Finanza di Grosseto

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del dì 11 dicembre 1871, e nell'ufficio della Regia prefettura in Grosseto, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale. Detti depositi verranno versati nella cassa del ricevitore demaniale di Grosseto.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regol. 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari. Si fa luogo per questo incanto alla inserzione nei giornali del solo lotto n. 245, e la relativa spesa sta a carico dello aggiudicatario del medesimo.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom. presso questa Intendenza.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'art. 404, lettera F, del Codice penale toscano e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: Denominazione e natura	Superficie in misura legale E. A. C.	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
245	209	Santa Fiora	Minori Riformati di S. Trinita	Porzione dell'ex-convento con terreni annessi	24 08 06	»	8936 60	893 66	536 20	50	

4909 Grosseto, 18 novembre 1871.

L'Intendente: PAGANI.